

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA
"Parco Eolico San Pietro" DI POTENZA PARI A 60 MW

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BRINDISI

PARCO EOLICO E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEI COMUNI DI:
Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco

PROGETTO DEFINITIVO
Id AU VSSK6Y3

Tav.:

Titolo:

33

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
RELAZIONE

Scala:

Formato Stampa:

Codice Identificatore Elaborato:

NC

A4

VSSK6Y3_DocumentazioneSpecialistica_33

Progettazione:

Committente:

STCs S.r.l.

Via Nazario Sauro, 51 - 73100 Lecce
stcs@pec.it - fabio.catcarella@gmail.com

Dott. Ing. Fabio CALCARELLA


dott. ANTONIO MANGIA
ARCHEOLOGO
Via Trento, 166 - SURBO (LE)
cell. 338-3362537
Cod.Fisc. MNGNTN72E24E563Z
P.IVA 04659350757


Dr. MARCO LEO IMPERIALE
ARCHEOLOGO
Via Trento, 166 - SURBO (LE)
Tel. 349.0969103
Cod. Fisc. LMP MRC 75E22 E506H
P.IVA 04707420750

wpd MURO s.r.l.



Viale Aventino, 102 - 00153 Roma
C.F. e P.I. 15443431000
tel. +39 06 960 353-00

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Agosto 2020	Prima emissione	AM	FC	wpd MURO s.r.l.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI BRINDISI

COMUNI DI BRINDISI, CELLINO SAN MARCO
E SAN PIETRO VERNOTICO

Documentazione specialistica
Verifica preventiva del rischio archeologico

PROGETTO DI IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA
DA FONTE EOLICA POTENZA NOMINALE 60 MW
wpd SAN PIETRO -

Società proponente
Wpd MURO s.r.l.

Introduzione

L'obiettivo del presente lavoro è l'elaborazione di una carta per la Valutazione preventiva del rischio archeologico di settori dei territori comunali di Brindisi, Cellino San Marco (per una sola porzione del cavidotto) e San Pietro Vernotico di, attraverso l'analisi delle conoscenze bibliografiche e delle evidenze archeologiche presenti sul terreno. Il lavoro ha lo scopo di elaborare una sintesi delle dinamiche insediative e del popolamento antico dell'area, analizzato per fasi dall'età preistorica all'età medievale e post-medievale e suscettibile, tuttavia, di variazioni e di precisazioni derivanti dall'acquisizione di nuovi dati in diverse condizioni di visibilità di superficie e in relazione all'utilizzo di differenti sistemi di indagine.

Il sito dell'impianto è localizzato nei territori comunali di Brindisi e San Pietro Vernotico e, per un piccolo tratto di cavidotto tra l'aerogeneratore n°1 e il n°7, in agro di Cellino San Marco (tratto di Strada per Bardi Nuovi). In particolare gli aerogeneratori 1, 2 e 3 sono posizionati sul limite S del territorio comunale di Brindisi al confine con San Pietro Vernotico (a S/E) e Cellino San Marco a S/W (tratto di territorio definito da Strada per Bardi Nuovi e località Scorsonara); gli aerogeneratori 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 sono tutti in agro di Brindisi, in particolare il 4 è collocato tra località Scorsonara e la SS 16, i restanti tra la SS 16 e la Strada Provinciale SP 81.

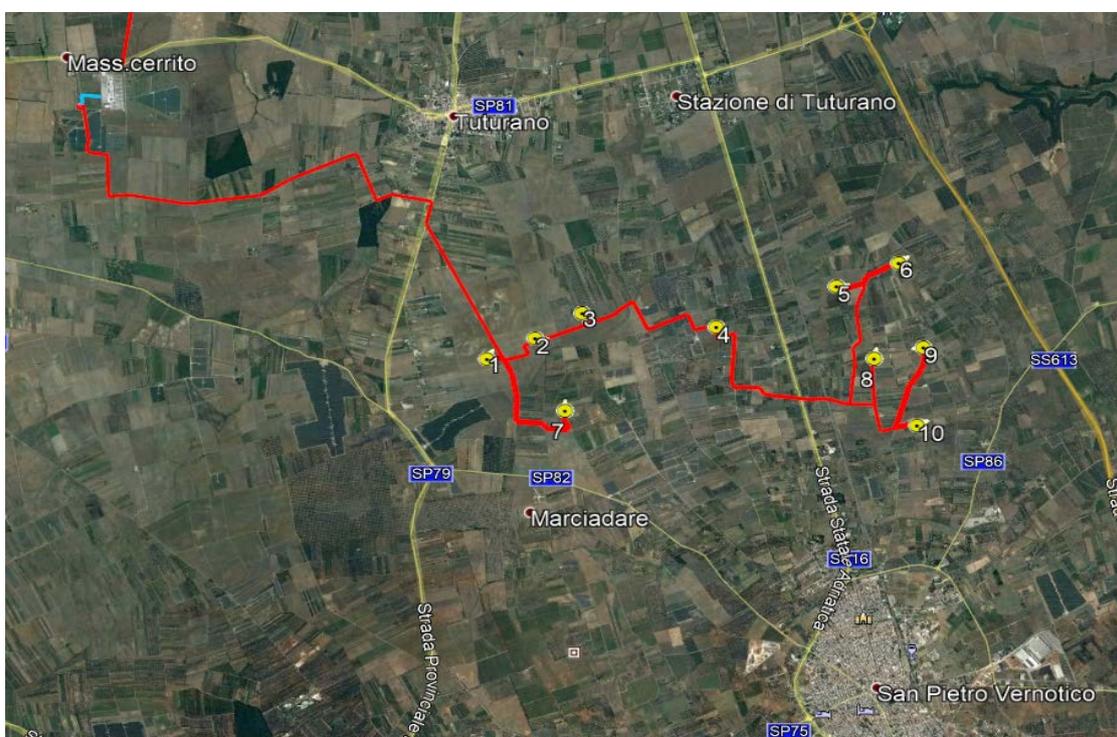


Figura 1. Localizzazione dell'area di impianto wpd San Pietro Vernotico e del cavidotto di collegamento con la SSE e la Stazione Elettrica Terna BRINDISI CERRITO. (imm. Google Earth)

L'accesso alle aree di progetto degli aerogeneratori è consentito da viabilità comunale (Strada per Bardi Nuovi e SC 81 per gli aerogeneratori 1, 2, 3 e 7; SS 16 e SP 81 per i restanti).

L'impianto è costituito da 10 aerogeneratori (d'ora in poi denominati con la sigla SPV e il numero progressivo da 1 a 10) Siemens Gamesa SG 6.0-170 con una potenza nominale unitaria di 6,0 MW (per complessivi 60 MW) e il relativo cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori, la sottostazione da realizzare in area Stazione Elettrica Terna "Brindisi Cerrito" sulla SP 81. Il collegamento tra la sottostazione (d'ora in poi SSE) e la Stazione Terna avverrà con un cavidotto AT interrato in area TERNA.

Il cavidotto di collegamento, è per tutta la sua lunghezza, su strade comunali o provinciali, in particolare segue la strada per Bardi Nuovi verso Nord (in uscita dall'Area di Progetto del parco), si innesta sulla SP 79 e prosegue per circa m 250, segue a sx sulla Strada Comunale 23 sino all'incrocio con la strada podereale Santa Filomena che percorre in tutta la sua lunghezza sino alla SC 54 sulla quale prosegue per circa m 2500 per poi deviare verso N su tratto interpodereale non asfaltato in direzione della stazione Terna BRINDISI CERRITO.

L'area oggetto di analisi, interessata dal progetto di realizzazione dell'Impianto Eolico e delle relative opere e infrastrutture¹, corrisponde alle singole aree destinate ad ospitare gli aerogeneratori, e al percorso del cavidotto. La connessione prevede la realizzazione di un cavidotto interrato a circa m -1,20 m della lunghezza di 6500 m (circa) tra il parco e la stazione elettrica TERNA BRINDISI CERRITO e di circa 8000 m tra i singoli aerogeneratori sino alla Strada per Bardi Nuovi.

¹ Società proponente "wpd MURO s.r.l."



Figura 2. Area dell'impianto. Posizionamento del progetto su ortofoto (elaborazione QGIS). Si noti sulla sinistra il percorso del cavidotto dalla SPV 1 in direzione Bardi Nuovi (vedi figura 2).



Figura 3. Il cavidotto dalla SPV 01 sino all'area della Stazione Elettrica BRINDISI CERRITO. (ortofoto - elaborazione QGIS)

Le notizie edite, per l'area in esame, sono state censite all'interno di un'area Buffer di km 6 dal centro del parco eolico e sono riconducibili per la maggior parte a Vincoli Architettonici e segnalazione archeologiche.

In particolare:

- l'Area archeologica di Valesio (Torchiarolo) a circa m 2730 da SPV 09.
- Masseria Bardi nuovi (Segnalazione Architettonica – epoca moderna) a circa m 500 dalla SPV 01 e m 450 dalla SPV 02
- Masseria Scorsonara (Segnalazione Architettonica) a circa m 600 dalla SPV 03
- Masseria Bardi Vecchi (Segnalazione Architettonica) a circa Km 1 dalla SPV 03
- Masseria Le Forche (Segnalazione Architettonica) a circa Km 1,3 dalla SPV 04
- Masseria Maramonte (Segnalazione Architettonica) a circa Km 1,7 dalla SPV 01
- Masseria Lieuli (Segnalazione Architettonica) a circa Km 1,8 dalla SPV 09.

Le altre segnalazioni architettoniche si trovano ad oltre Km 2 dalle aree di intervento.

La scala di rappresentazione delle evidenze note da Bibliografia e censite (TAV. 1) sarà 1:25.000 per consentire la visualizzazione dell'intera area Buffer scelta per l'analisi bibliografica nell'intorno dell'area di Progetto.

L'analisi ha riscontrato la presenza, perlopiù, di strutture architettoniche, masserie oggetto di segnalazione architettonica, e un'area Archeologica vincolata (Valesio) a E-S/E dell'area di progetto. La schedatura delle conoscenze edite si è avvalsa del contributo fornito dai lavori di indagine territoriale svolti dallo staff del Laboratorio di Topografia antica dell'Università del Salento e, in particolare, dai lavori di indagine territoriale finalizzati al censimento delle evidenze archeologiche dei Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco, tra i quali quelli di Cocchiaro 2010, Napolitano 2010, Stranieri 2000².

Il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture nell'area citata ha reso necessaria la realizzazione di indagini archeologiche di superficie, preliminari

² In relazione alle indagini territoriali si veda: VALCHERA - ZAMPOLINI FAUSTINI 1997; QUILICI - QUILICI-GIGLI 1975.

In relazione all'area di Brindisi, fondamentali sono: Marangio C., *La Romanizzazione dell'Ager Brundisinus*, le cui segnalazioni e ricerche sono state riportate su piattaforma GIS con l'aiuto della lettura delle fonti bibliografiche e topografiche di Cocchiaro A, *Brindisi - S. Pietro Vernotico (Brindisi). Siti archeologici rinvenuti lungo i tracciati di opere pubbliche*; Napolitano C., *Carta Archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)*; Stranieri G., *Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantino-longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "limitone dei greci"*. Sono state anche consultate: Archivio di Deposito e Corrente della Soprintendenza Archeologia Puglia di Taranto. <http://www.sabap-le.beniculturali.it/>; Brindisi - Piano Urbanistico Generale – Tavv. 11, 38 (parte I-II-III-IV). <http://www.csm.br.it/pug/> e il Sit Puglia <http://www.sit.puglia.it/>

agli interventi edilizi sul terreno e funzionali ad integrare le conoscenze edite e ad accertare (o escludere) la presenza di evidenze archeologiche nell'area di intervento.

La metodologia di indagine adottata sul campo è stata impostata sulla base di una ricognizione di superficie sistematica condotta in modo estensivo in una ben definita porzione di territorio. Il lavoro svolto sul terreno e l'elaborazione dei dati raccolti hanno tenuto conto dei differenti gradi di visibilità e di attendibilità delle evidenze archeologiche di superficie allo scopo di elaborare una carta delle aree a maggiore rischio archeologico³.

Nella Restituzione Cartografica si terrà conto della distanza dell'area di progetto da ogni singolo elemento cartografato per stabilire il rischio archeologico. Dipendente dalla distanza sarà il valore del rischio attribuito all'area di intervento.

Rischio archeologico basso. Componenti culturali e insediative esterne all'area di Progetto, con una distanza superiore ai 200 m.

Rischio archeologico medio. Componenti culturali e insediative esterne all'area di Progetto, con una distanza dall'opera compresa nell'intervallo m 100-200.

Rischio archeologico alto. Componenti culturali e insediative ad una distanza dall'area di Progetto compresa nell'intervallo m 0-100.

Rischio archeologico altissimo: Area di Progetto coincidente con le aree definite di componenti culturali e insediative e relativi Buffer

I dati acquisiti mediante ricognizione sono riportati, quando si rinvergono, su cartografia CTR in scala 1:5000 (TAVV. 2a, 2b e 2c), posizionati, georeferenziati e correlati con la sovrapposizione dei layer delle Componenti culturali e Insediative desunte dalle Cartografie utilizzate.

La valutazione finale del rischio sarà espressa sulle **TAVOLA 3a e 3b** con la caratterizzazione dell'intorno delle aree di progetto mediante simbologia specifica.

³ Per "rischio archeologico" si intende la maggiore o la minore possibilità che interventi nel sottosuolo possano danneggiare resti archeologici sepolti; in questo senso le aree a rischio possono essere già conosciute attraverso ricerche precedenti o possono essere nuove aree, individuate attraverso l'indagine autoptica sul terreno.

Valutazione del Rischio Archeologico



Figura 4. Legenda caratterizzante la Valutazione del Rischio Archeologico per le Aree di Progetto SPV.

Metodologia di ricerca

Lo scopo del presente lavoro consiste nella schedatura e nella valutazione quantitativa e qualitativa delle evidenze relative al popolamento antico di un'area che comprende i territori di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco, prendendo come riferimento geografico un area buffer di km 6 dal centro dell'impianto (vedi TAV 1)⁴; per il cavidotto si applica un Buffer di m 50 su ogni lato sino alla Stazione Elettrica BRINDISI CERRITO.

Lo scopo primario dell'indagine è quello di elaborare una carta archeologica del rischio, evidenziando la presenza o l'assenza di strutture di rilevanza storico-archeologica nell'area.

Il lavoro sul terreno è stato condotto mediante una ricognizione archeologica di superficie di tipo estensivo, finalizzata alla copertura totale dell'area da indagare⁵.

La ricerca sul campo è stata preceduta dal controllo e dal posizionamento cartografico di tutte le evidenze note da bibliografia e pertinenti al territorio circostante. Sono state censite 15 evidenze storico-archeologiche già conosciute in precedenza. Allo stesso tempo è stato opportuno evidenziare il tracciato degli assi di centuriazione conosciuti e già cartografati allo scopo di verificarne l'eventuale presenza e le relazioni con l'area interessata dall'impianto eolico⁶. L'analisi bibliografica ha evidenziato che in corrispondenza delle aree di impianto degli aerogeneratori non vi sono evidenze di carattere archeologico già note da bibliografia. Si segnala, ai fini conoscitivi, la presenza di Masseria Scorsonara a circa 600 m a N-NE di SPV 3, Masseria Bardi Nuovi (casina di epoca moderna) a circa 400 m a N-NW di SPV 1 e 2; la Chiesa di Madonna di Loreto a circa 50 m a S del tracciato del cavidotto verso SPV 7;

⁴ Cfr. tavole allegate (Tavv.1-3).

⁵ La ricerca sul campo può seguire due differenti metodologie: estensiva ed intensiva. L'indagine sistematica (estensiva) di tutta l'area, o copertura totale, consiste nel ricognere tutta la zona, disponendosi in fila ad una distanza di circa cinque metri tra ogni ricognitore, e registrare tutti i dati rinvenuti come la distribuzione della ceramica, presenza di blocchi antichi, ecc.

L'indagine intensiva (o campionamento) si applica quando non si può ricognere tutta l'area, ma solo porzioni limitate del terreno. Questo metodo prevede una preliminare suddivisione del terreno in zone più piccole, tra queste andranno a loro volta selezionare le unità da campionare. Questo tipo di ricognizione si basa sulla teoria della campionatura, l'idea cioè che basti indagare una limitata porzione dell'area di studio, scelta in base ai criteri statistici, per poter ricostruire il trend del popolamento nei diversi periodi. GUIDI 1990; CAMBI – TERRENATO 1994, p. 121 ss.

⁶ In merito si è fatto riferimento al contributo di CHIOCCI - POMPILIO 1997, 159-175.

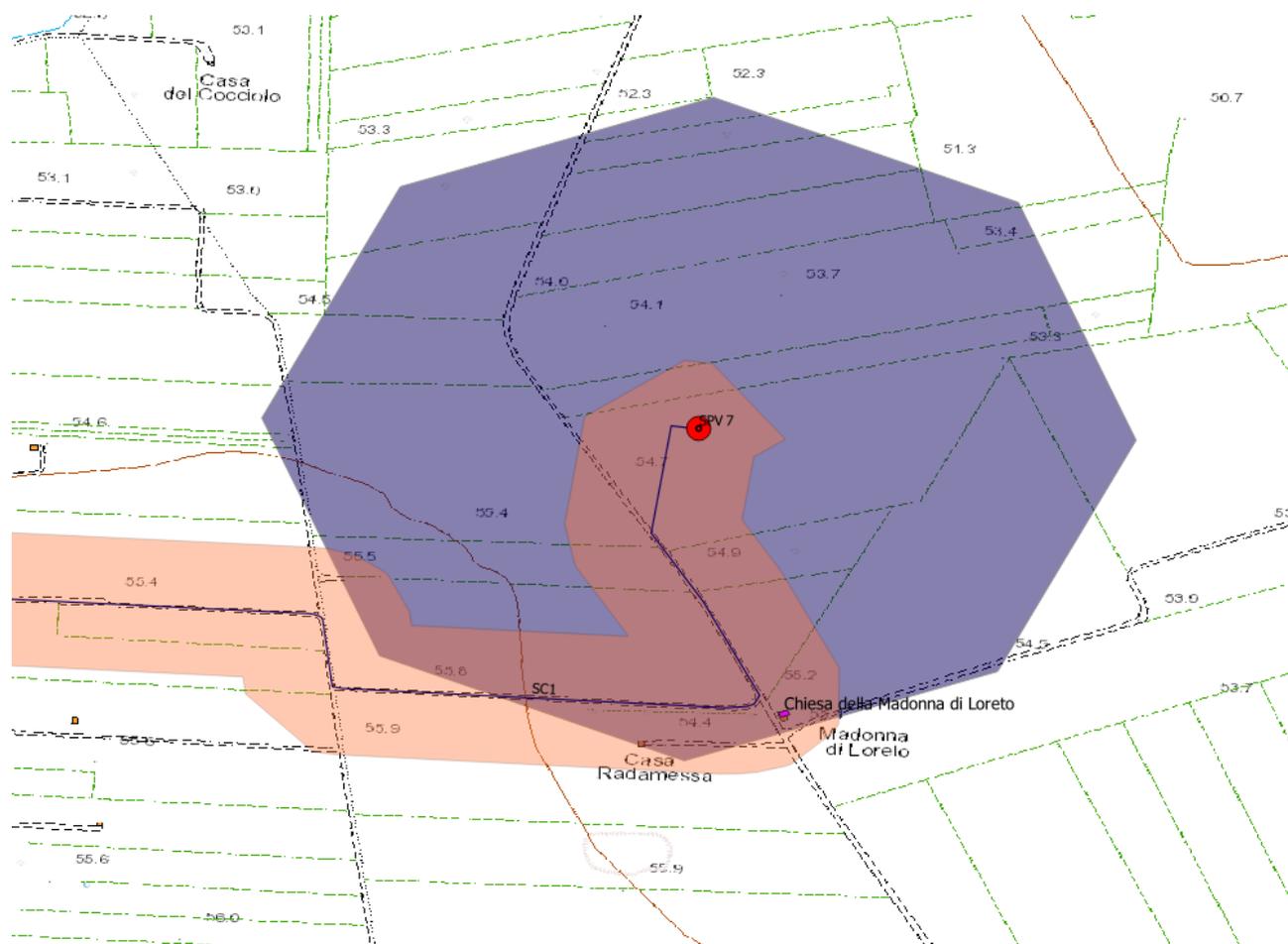


Figura 5. Particolare dell'area di impianto (CTR scala 1:2000) dell'aerogeneratore SPV 7 con l'area di ricognizione (ottagonale) di 250 m, il relativo cavidotto di collegamento e il suo buffer di ricognizione. In basso la posizione della Chiesa della Madonna di Loreto (**Scheda 15**)

La ricognizione, integrale, sistematica e capillare del territorio in esame, si è avvalsa di strumenti di ricerca quali, cartografie, coperture aerofotografiche⁷ e immagini satellitari. Questi strumenti sono stati utilizzati allo scopo di indagare sia gli aspetti di carattere archeologico sia i problemi di natura geologica, pedologica, idrografica che possono fornire importanti indizi per la ricostruzione del paesaggio e delle sue trasformazioni nel corso dei secoli⁸.

In particolare si operato sui seguenti supporti cartografici:

- Servizio WMS -Piano Paesaggistico Territoriale Regione Puglia (PPTR/P)

⁷ Le riprese aeree, eseguite per motivi diversi legati alle attività nel territorio, più spesso con finalità militari o belliche, fotografano situazioni progressive, precisamente datate, documentando in sostanza la storia del territorio con levate replicate talvolta nel tempo con continuità periodica nelle stesse zone; costituiscono perciò un contenitore di informazioni dirette ed assolutamente oggettive, utilizzabili per le analisi storiche e per molti differenti ambiti di intervento del patrimoni culturale, ma anche per l'analisi, la progettazione, la conservazione ed il "restauro" del paesaggio e dell'ambiente.

⁸ Le fotografie aeree, specie se stereoscopiche, sono un contenitore di informazioni utilissimo nella decodifica dell'orografia del territorio.

- ✚ Servizio WMS - Geoportale Nazionale⁹
- ✚ Sistema informatico del MiBACT dei Vincoli in rete
- ✚ Carta Beni Culturali della Puglia – i cui dati georiferiti non sono disponibili per il libero accesso e sono stati riportati su piattaforma GIS mediante corrispondenza puntuale.
- ✚ Servizio WMS – Geoportale Nazionale - Carta topografica d'Italia alla scala 1:25.000.

Risoluzione 1:25.000

✚ Servizio WMS - Carta Tecnica Regionale della Puglia 1:5.000 (Elementi nn°495143, 495132, 495142, 511024, 511021, 511011).

Le analisi cartografiche sono state coadiuvate dall'osservazione delle immagini satellitari disponibili sulle piattaforme condivise sulla Rete Geoportale Nazionale.

Gli aspetti di carattere geomorfologico, idraulico, paesaggistico nel suo complesso e pedologico sono trattati da specialisti nell'ambito complessivo della procedura di valutazione di cui la presente relazione fa parte.

Terminata la fase preliminare di acquisizione degli strumenti e di definizione della strategia di ricerca, si è proceduto con la ricerca sul campo e la registrazione dettagliata delle singole evidenze presenti sul terreno¹⁰. Il materiale ceramico, quando individuato durante la ricognizione, non viene raccolto ma è analizzato, schedato, fotografato e lasciato *in situ*. La valutazione quantitativa della presenza di frr. fittili è stata, poi, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, allo scopo di classificare le diverse concentrazioni come sporadiche o contraddistinte da densità bassa di materiali in superficie (1 – 5 frr./mq), media (5-10 frr./mq) o alta (> di 10 frr./mq)¹¹.

Il momento centrale e caratterizzante della ricerca è stato quello dell'analisi autoptica dell'area, ovvero della ricognizione di superficie, eseguita mediante numerose "strisciate" larghe tra i 3 e i 5

9 Il Geoportale Nazionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare opera all'interno del quadro normativo stabilito dal D.Lgs. 32/2010 e s.m.i., recepimento italiano della Direttiva europea 2007/2/CE che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE). L'art. 8 comma 2 del D.Lgs. 32/2010 stabilisce che il Geoportale Nazionale sia il punto di accesso nazionale per gli scopi della Direttiva INSPIRE consentendo quindi alle autorità competenti, parti terze e privati cittadini di ricercare le informazioni territoriali disponibili.

10 Guaitoli 1990, 361-362.

11 La definizione della densità del materiale ceramico di superficie risulta fondamentale importanza per discriminare le aree realmente abitate in antico da quelle in cui è presente solo una sorta di "rumore di fondo", caratterizzato dalla presenza sporadica di materiale ceramico in superficie e frutto di una frequentazione occasionale, connessa con l'uso agricolo/rurale del territorio. Si veda in merito Cambi - Terrenato 1994.

m. L'analisi diretta e sistematica del territorio è, infatti, l'unico sistema che permette di apportare un contributo sostanziale alla conoscenza archeologica attraverso l'acquisizione diretta di nuovi dati. La conoscenza e la valutazione delle presenze archeologiche sul territorio costituiscono la struttura di base per la lettura storico-diacronica e per la ricostruzione delle diverse fasi nel popolamento antico¹².

La ricerca sul campo è stata seguita dall'interpretazione e dalla lettura dei dati acquisiti allo scopo di:

- redigere una carta delle evidenze archeologiche note da bibliografia nell'area di interesse;
- documentare fotograficamente l'area indagata;
- redigere la carta del rischio archeologico del territorio interessato dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture promosso da WPD MURO S.R.L.

TAVOLE ALLEGATE ALLA RELAZIONE

- TAV. 1. Evidenze note da Bibliografia. IGM Scala 1:25000
- TAVV. 2a, 2b, 2c. Aree indagate. Evidenze da ricognizione. CTR scala 1:5000
- TAVV. 3a, 3b. Valutazione del Rischio Archeologico. CTR scala 1:10000
-

Lettura della carta archeologica

La base cartografica utilizzata è quella dell'IGM (scala 1:25.000). Questa base cartografica, tuttavia, non è adatta a rappresentazioni di oggetti di modeste dimensioni, differenziati nel tipo e nella densità come le aree di frammenti fittili. È stata pertanto adoperata una carta fotogrammetrica georeferenziata (**scala 1:5000 – CTR numerico**), utile per rappresentazioni grafiche di dettaglio e per la lettura di situazioni topografiche complesse oltre, alle immagini satellitari fornite da piattaforme open source.

Attraverso questi supporti è stato possibile un preciso posizionamento topografico del dato territoriale.

¹² La qualità e l'attendibilità della lettura dipendono dallo stato delle conoscenze archeologiche specifiche, dalle capacità di chi interpreta e dal numero e dalla qualità dei dati, che comunque costituiscono un punto oggettivo, per interpretazioni successive, diverse o più approfondite.

Una corretta lettura delle carte archeologiche necessita la conoscenza di concetti quali: **attendibilità** e **visibilità** delle evidenze. La prima consiste nel verificare se sono intervenute delle trasformazioni radicali del territorio (come sbancamenti, costruzioni, o riporti di terreno) tali da compromettere l'individuazione e la lettura del dato archeologico; la seconda, invece, si riferisce alla presenza di vegetazione più o meno fitta, tale da limitare l'osservazione stessa della superficie dei campi¹³.

L'uso di scale cromatiche nella redazione di una carta archeologica potrebbe risultare funzionale a definire il grado di visibilità o invisibilità del dato archeologico in relazione alla sua stessa osservabilità¹⁴. L'eventuale assenza di dati archeologici deve, quindi, essere interpretata come frutto di una lacuna di conoscenza e non come concreta assenza di evidenze sul terreno. In casi del genere è utile contestualizzare la lettura del territorio, integrando le notizie edite con le evidenze riscontrate nelle aree circostanti, approfondendo l'analisi del terreno in altre condizioni di visibilità o con l'uso di altri strumenti¹⁵.

Nella redazione della carta archeologica generale è stato ridotto al minimo necessario il numero dei simboli e cromatismi per consentire una lettura chiara delle evidenze archeologiche¹⁶. Per la valutazione della visibilità sono state utilizzate le riprese fotografiche allegata alla presente relazione. Un caso particolare è la resa grafica delle aree di frammenti fittili, definite sulla carta, quando presenti, da un puntinato più o meno fitto a seconda della maggiore o minore densità del materiale ceramico osservato in superficie.

L'analisi sul terreno ha restituito la presenza di frammenti ceramici riconducibili a epoca post-medievale in accordo con la frequentazione dell'area¹⁷, (vedi Scheda 1)

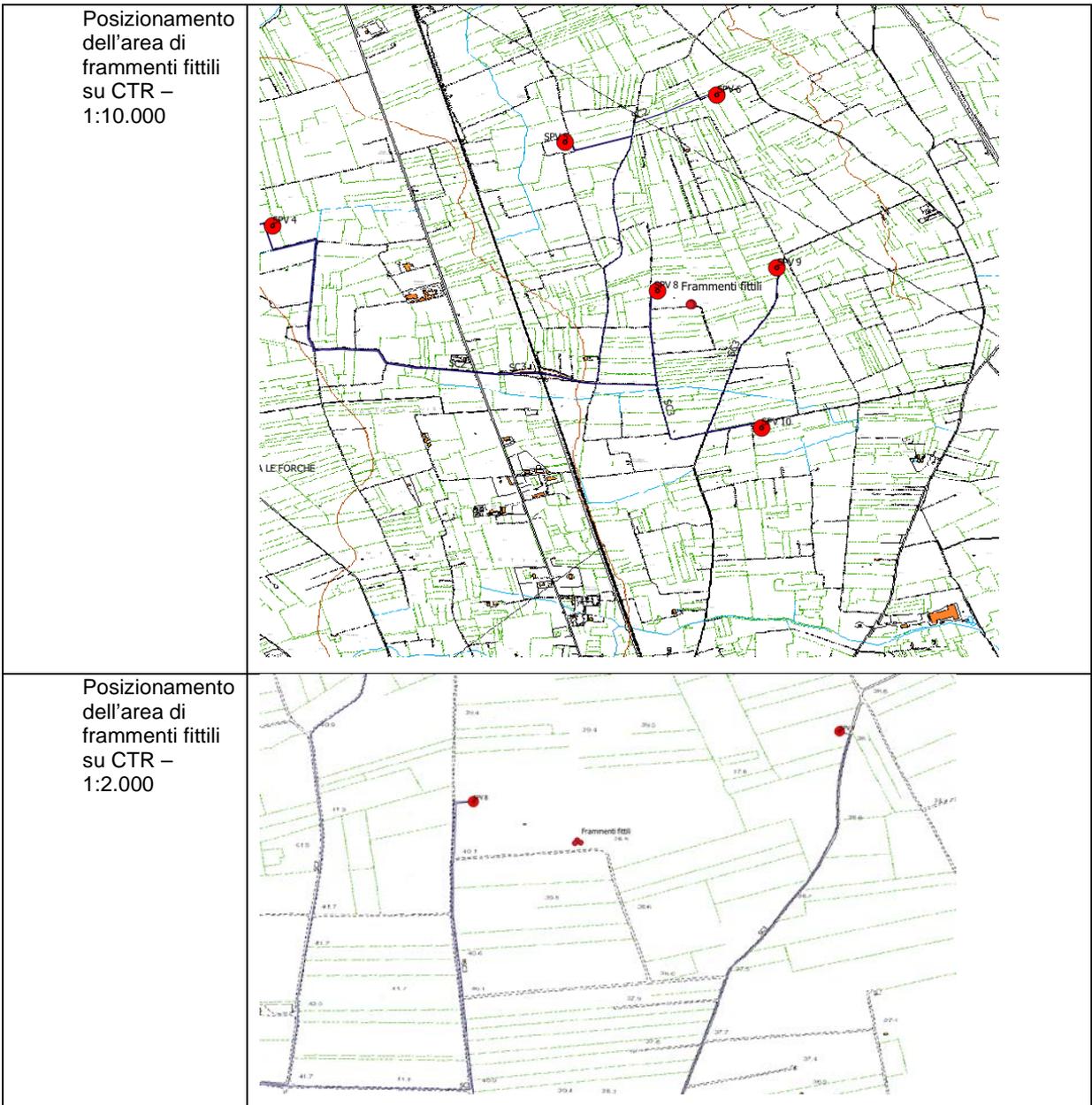
13 Si veda in merito: Cambi - Terrenato 1994

14 Si veda in merito: Guaitoli 1990, 361-362.

15 Guaitoli 1997, p. 19.

16 Cfr. Legenda.

17 La schedatura delle evidenze archeologiche segue la metodologia tradizionale con articolazione delle schede in tre parti distinte: descrizione del contesto geografico e topografico di riferimento; descrizione dell'oggetto archeologico, interpretazione dello stesso. Le prime due parti sono oggettive e non modificabili, la terza, invece è fortemente condizionata dall'opinione e dalle capacità del ricognitore. Un discorso a parte meritano le cosiddette "aree di frammenti fittili" - sino a qualche anno fa oggetto di non grande considerazione - per le quali si è cercato di rispettare non solo la disposizione sul terreno, ma anche la concentrazione dei frammenti. La rappresentazione della densità e della distribuzione del materiale ceramico si rappresenta con puntinato, che nelle scale di dettaglio rispecchia i singoli frammenti posizionati, mentre a grandi scale il singolo puntino rappresenta un sottomultiplo della situazione reale. Nella carta la viabilità antica si rappresenta attraverso la simbologia tradizionale, semplificando la differenziazione tra tratti conservati e tratti ricostruiti su dati certi. I numeri presenti nella cartografia fanno riferimento alle schede del catalogo.



<p>Frammenti ceramici rinvenuti</p>	 <p>A photograph showing a close-up view of dark brown soil. Several small, light-colored, irregular fragments of ceramic or pottery are scattered across the surface. A white horizontal scale bar with arrows at both ends is positioned in the lower right quadrant of the image, with the number '10' centered above it, indicating a length of 10 centimeters. The background shows some green grass blades.</p>

TAVOLE, 2a, 2b e 2c. AREE INDAGATE E EVIDENZE DA RICOGNIZIONE

Le TAVV. 2a, 2b e 2c, prodotte su base CTR Puglia in scala 1:5000 rappresentano le aree sottoposte a ricognizione: per gli aerogeneratori 250 m di raggio intorno al punto di installazione, per il cavidotto 50 metri di Buffer sui lati al fine di verificare eventuali presenze di elementi archeologici o architettonici celati nel mezzo della forte antropizzazione che caratterizza i 2/3 del percorso del cavidotto. Le aree di frammenti fittili sono indicate con tre punti di colore rosso collocati mediante georeferenziazione su piattaforma GIS (QGIS).

 **area di frammenti fittili**

Carta Archeologica

Evidenze archeologiche presenti nei territori dei comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco, già note in bibliografia.

L'area oggetto di analisi, interessata dal progetto di realizzazione di un impianto eolico e delle relative opere e infrastrutture¹⁸, corrisponde all'area di impianto, e al percorso del cavidotto che collega le torri alla sottostazione di futura costruzione in prossimità della stazione elettrica "TERNA Brindisi Cerrito".

Tale connessione prevede la realizzazione di un cavidotto interrato a 30 kV tra gli aerogeneratori all'interno del parco e tra questi e la sottostazione di trasformazione e consegna.

Le evidenze archeologiche individuate tramite ricerca bibliografia, ricadono in un raggio compreso tra 0,6 Km e 6 Km dalle zone di intervento di WPD MURO S.R.L., dislocandosi a NW, S e O dalle stesse.

Le notizie edite si riferiscono perlopiù a presenze archeologiche attestate e a segnalazioni architettoniche relative a fasi diverse del popolamento antico dell'area, databili in un ampio arco cronologico che va dal Paleolitico all'età medievale e post-medievale o, altrimenti, di difficile inquadramento cronologico.

Bibliografia di riferimento:

- Archivio di Deposito e Corrente della Soprintendenza Archeologia Puglia di Taranto.
<http://www.sabap-le.beniculturali.it/>
- Bettelli M., *Tipologia e caratteristiche dell'insediamento nella media e tarda età del Bronzo, in Italia meridionale e mondo miceneo. Ricerche su dinamiche di acculturazione e aspetti archeologici, con particolare riferimento ai versanti adriatico e ionico*, Firenze 2002.
- Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia -
<http://sirpac.regione.puglia.it/web/guest/home>
- Compatangelo R., Soussignan, *Modificazioni ambientali e sistemazioni territoriali nella Puglia romana*, in Lo Cascio E., Storchi Marino A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001, pp. 285-294.

¹⁸ Società proponente "wpd MURO s.r.l."

- Cocchiaro A, *Brindisi - S. Pietro Vernotico (Brindisi). Siti archeologici rinvenuti lungo i tracciati di opere pubbliche*, in *Taras, Notiziario delle attività di tutela* Gennaio 2004 – Dicembre 2005, n.s., I, 1-2, 2010.
- Piano Urbanistico Generale BRINDISI – Tavv. 11, 38 (parte I-II-III-IV).
<http://www.csm.br.it/pug/>
- PPTR REGIONE PUGLIA - http://93.63.84.69:8080/pptr/map_uilayout.phtml
<http://www.sit.puglia.it/>
- Quilici L., Quilici-Gigli S., *Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi*, Fasano 1975.
- Stranieri G., *Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantino-longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "limitone dei greci"*, in *Archeologia Medievale*, XXVII, 2000, pp. 333-355.
- Valchera A., De Luca F., *La penisola salentina: elementi di discontinuità nelle dinamiche di sfruttamento del territorio in età messapica e in età romana*, in Bonini G., Visentin C. (a cura di), *Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla "Storia del paesaggio agrario italiano" di Emilio Sereni. Convegno Internazionale - La storia del paesaggio agrario italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo (10-12 novembre 2011)*, Gattatico (Re) 2014, pp. 515-520.
- Valchera - S. Zampolini Faustini, *Documenti per una carta archeologica della Puglia meridionale*, in BACT I, *Metodologie di catalogazione dei beni archeologici*, Quaderno 1.2, Lecce – Bari, 1997.

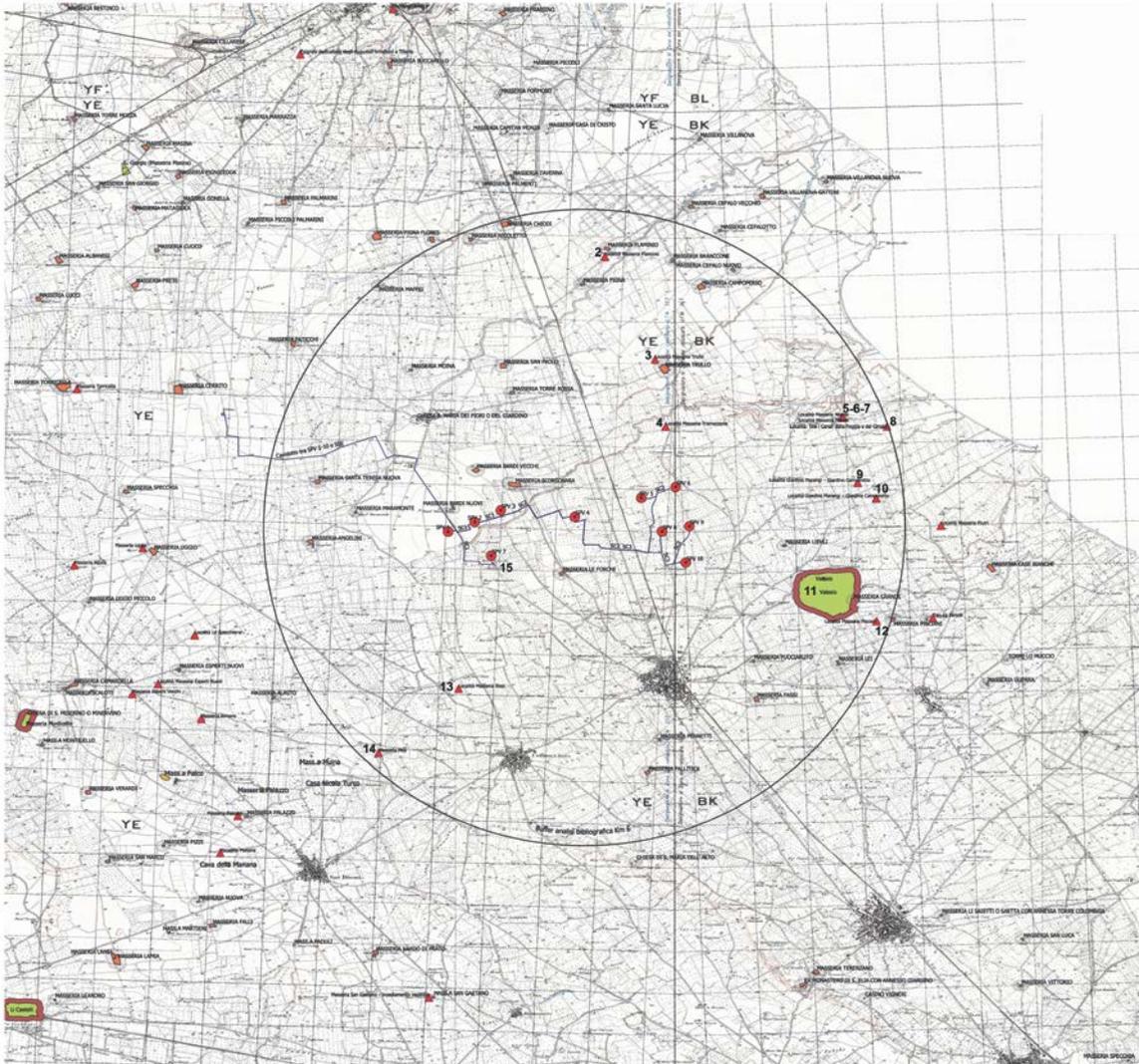


Figura 6. Tav 1, Elementi noti da bibliografia nell'area di indagine (buffer raggio Km 6).

Rinvenimenti censiti¹⁹:

L'analisi delle evidenze ha portato all'individuazione di un totale di 15 segnalazioni archeologiche di cui una (Scheda 1) nell'area di impianto e 14 dislocate nel raggio di 6 km dall'area di Progetto. La più vicina a km 1,4 a N della SPV 6 (Scheda 4).

Segnalazioni archeologiche note da Bibliografia

ID Località - Toponimo

- 1 Frammenti fittili (area SPV 6) da ricognizione
- 2 Masseria Flaminio
- 3 Masseria Trullo
- 4 Masseria Tramazzone
- 5 Masseria Maimé
- 6 Masseria Maimé
- 7 Masseria Maimé
- 8 Canali Foggia e del Cimalo
- 9 Giardino Marangi - Giardino Camporetto
- 10 Giardino Marangi - Giardino Camporetto
- 11 Valesio (Vincolo Archeologico)
- 12 Masseria Pisciani
- 13 Masseria Blasi
- 14 Masseria Mea
- 15 Chiesa della Madonna di Loreto (SPV 7)

Le segnalazioni architettoniche sono 25. A ridosso dell'area di impianto, sono le Masserie Bardi Nuovi, Scorsonara, complessi architettonici di recente costruzione. Masseria Bardi Vecchi poco più a N è caratterizzata da una serie di fabbricati disposti in maniera radiale intorno ad una corte centrale. Gli stabili rimandano cronologicamente al XVII secolo e non sussistono elementi che lasciano pensare ad una fase cronologica preesistente. La famiglia

¹⁹ Si veda allegato (TAV. 1).

Bardi²⁰, da cui deriva il toponimo, risulta proprietaria della masseria a partire dalla metà del 1600²¹. Le altre segnalazioni architettoniche, di seguito in tabella, sono dislocate a oltre 2000 m dalle aree di impianto.

MASSERIE - Segnalazioni Architettoniche

- 16 Masseria Chiodi
- 17 Masseria Nicoletto
- 18 Masseria Maffei
- 19 Masseria Flaminio
- 20 Masseria Baraccone
- 21 Masseria Cefalo Nuovo
- 22 Masseria Campoperso
- 23 Masseria Pigna
- 24 Masseria Moina
- 25 Masseria San Paolo
- 26 Masseria Trullo
- 27 Masseria Bardi Vecchi
- 28 Masseria Scorsonara
- 29 Masseria Santa Teresa Nuova
- 30 Masseria Maramonte
- 31 Masseria Angelini
- 32 Masseria Le Forche
- 33 Masseria Lieuli
- 34 Masseria Pisciani
- 35 Masseria Pucciaruto
- 36 Masseria Lei
- 37 Masseria Fassi
- 38 Masseria Pennetti
- 39 Masseria Pallitica
- 40 Chiesa di Santa Maria dei Fiori o del Giardino

²⁰ Nel 1645 Gio. Filippo e Gio. Domenico Bardi, entrambi sacerdoti di rito greco, con i figli di quest'ultimo, sono proprietari di una masseria chiamata La Vecchia, confinante con la masseria Dazio Petta e con quella Carlo Colemi. A partire dal 1754 la masseria appartiene al feudo di Tuterano e rende decima alle Benedettine, mentre dalla fine del XVIII secolo sino agli inizi del 1900 apparterrà alla famiglia Balsamo.

²¹ De Castro, Carito 1999.

SCHEDA

1. Area di frammenti fittili

Provincia – Comune: Brindisi

Località: 800 m a N di Giardino Monsignore

Coordinate WGS 84 UTM 33N: 17.99817; 40.51964

Descrizione dell'area di pertinenza

A 160 m a W della SPV 8 sono stati individuati frammenti fittili databili al periodo post-mediavale, in un terreno con tracce di aratura profonda, attualmente incolto. La dispersione è tale da non poter definire un limite per l'area di dispersione. L'indagine ha consentito di verificarne, al momento, la presenza su circa 20 mq di superficie con un numero di frammenti di circa 3-5 mq. Si tratta probabilmente di ceramiche di uso comune legate alle attività agricole.

2. Località Masseria Flaminio

Sito: Necropoli

Provincia – Comune: Brindisi

Località: Masseria Flaminio

Descrizione dell'area di pertinenza

A circa 6 km a sud-ovest di Brindisi, presso Masseria Flaminio, è stata localizzata una necropoli di età imperiale, probabilmente connessa a una villa rustica. Ricerche condotte in superficie in anni recenti hanno permesso di individuare, inoltre, un'area di frammenti fittili che conferma una frequentazione del sito tra I sec. a.C. e IV sec. d.C.

Bibliografia di riferimento: Quilici L., Quilici Gigli S 1975; De Mitri C. 2010.

3. Località Masseria Trullo

Sito: Insedimento rurale

Provincia/ Comune: Brindisi - Tutturano

Località: Masseria Trullo

Complesso archeologico: resti di edifici; frammenti fittili di sigillata e invetriata; tombe.

Cronologia: Età romana – Età medievale.

Descrizione area di pertinenza: nel territorio adiacente Mass. Trullo, ca. 280 m a S da Mass. Flaminio, immediatamente ad E del Km 8 della SS – 613 (Brindisi – Lecce), ad una quota di ca. 31 m s.l.m., è stata segnalata la presenza di un insediamento rustico in vita durante l'età romana (IV – VII sec. d.C.) e medievale, senza soluzione di continuità.

Vincolo archeologico PUTT/H - Villa rustica e necropoli

Rif. **Bibliografici:** Uggeri 1977, p. 124.

a. Località Masseria Trullo - Ponte

Sito: Ponte

Provincia – Comune: Brindisi – Tutturano

Località: Masseria Trullo

Complesso archeologico: Resti di ponte romano.

Cronologia: Età romana

Descrizione area di pertinenza: nei pressi del Canale li Siedi e Masseria Trullo, sono stati segnalati ruderi di un probabile ponte romano assieme a tracce di antichi tratturi.

Bibliografia di Riferimento: Quilici, Quilici Gigli 1975, pp. 105-109; Uggeri 1977, p. 122-126.

b. Località Masseria Trullo - Edificio

Sito: Monumento

Provincia – Comune: Brindisi – Tutturano

Località: Masseria Trullo

Complesso archeologico: Resti di edificio

Cronologia: Medievale

Descrizione dell'area di pertinenza: Lungo il percorso della SS 613, nei pressi di Masseria Trullo, l'Uggeri segnala la presenza di un edificio con volta a cupola, interpretato dallo studioso come persistenza con probabile funzione di riferimento itinerario nel medioevo.

Bibliografia di riferimento: Uggeri 1977, pp. 124.

4. Località Masseria Tramazzone

Sito: Necropoli

Provincia – Comune: Brindisi – San Pietro Vernotico

Località: Masseria Tramazzone

Complesso archeologico: tombe

Descrizione dell'area di pertinenza: lungo la fascia paracostiera a S di Brindisi, ca. 160 m a S da Mass. Trullo, a N da Mass. Tramazzonello, all'altezza del Km 9 della SS 163 (Brindisi – Lecce), il Ribezzo segnala la presenza di numerose tombe relative all'età dei Metalli nei pressi di Masseria Tramazzone, successivamente oggetto di vincolo e/o segnalazione nel PPTR.

Bibliografia di riferimento: Ribezzo 1944, pp. 114-116; Quilici, Quilici Gigli 1975, pp. 105-106.

Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 e 142 del Codice)

5. 6. 7. Località Masseria Maimé

Sito: Insediamento

Provincia/ Comune: Brindisi – San Pietro Vernotico

Località: Masseria Maimè

Complesso archeologico: industria litica – materiale fittile – elementi strutturali – cunicolo.

Cronologia: Preistorica, Preromana, Romana.

Descrizione dell'area di pertinenza: ca. 3 km a nord dall'insediamento di Valesio, sono state segnalate tracce di frequentazione senza soluzione di continuità, relative ad un arco cronologico compreso fra l'età preistorica e la tarda età imperiale. L'intera area risulta frequentata a partire dall'età preistorica, come testimonia il sito di Masseria Maimè, con il rinvenimento di industria litica. Il comprensorio territoriale considerato risulta frequentato maggiormente durante il periodo Messapico e Romano.

Bibliografia di riferimento: Ribezzo 1944, pp. 114-116; Quilici, Quilici Gigli 1975, p. 105.

8. Località tra i Canali Foggia e del Cimalo

Sito: Area di frequentazione

Provincia/ Comune: Brindisi – San Pietro Vernotico

Località: area tra i canali Foggia e del Cimalo

Complesso archeologico: industria litica

Cronologia: Preistorica (Paleolitico).

Descrizione dell'area di pertinenza: è attestata la presenza di materiale litico riferibile alle fasi di vita del Paleolitico. L'area si caratterizza per la presenza di canali che offrivano ai frequentatori paleolitici un habitat ideale per la caccia e la raccolta.

9. Località Giardino Marangi Camporetto

Sito: Insediamento

Provincia/ Comune: Brindisi - Torchiarolo

Complesso archeologico: industria litica

Cronologia: Paleolitico.

Descrizione area di pertinenza: 200 m S-SE da Mass. Maimè, 250 m ad E dalla SS 613 (all'altezza del Km 12), è stata segnalata la presenza di un insediamento relativo al Paleolitico, denominato Giardino Marangi.

FONTI: PPTR

10. Località Giardino Marangi Camporetto

Sito: Necropoli

Provincia – Comune: Brindisi - Torchiarolo

Località: Giardino Marangi – Giardino Camporetto

Complesso archeologico: tombe.

Epoca: Messapica

Descrizione dell'area di pertinenza: la necropoli d'età messapica sorge a nord-ovest dell'abitato di Torchiarolo

Rif. bibliografici: Quilici – Quilici Gigli 1975, p. 106.

11. VALESIO

Valesium – Balesium

Id bene: 291525

Denominazione: AREA DELL'ANTICO CENTRO MESSAPICO DI *BALETIUM*

Tipo bene: area archeologica

Tipo scheda: Monumenti archeologici

Classe: Archeologici di interesse culturale dichiarato

Id cartarischio: 84958

Id vincolo area archeologica: 1297

Vincolo diretto: ARC0254 Valesio - D.M. 06/07/1973 – L. 1089/1939.

Vincolo diretto: ARC0255 Valesio - Rettifica 26/05/1995 – L. 1089/1939.

a. Mura messapiche

Id bene: 209196

Denominazione: MURA

Tipo scheda: Monumenti archeologici

Tipo bene: struttura muraria

Classe: Archeologici di interesse culturale non verificato

Id cartarischio: 215483

b. Terme Romane

Id bene: 159096

Denominazione: TERME (RESTI)

Tipo scheda: Monumenti archeologici

Tipo bene: impianto termale

Comune: Torchiarolo

Provincia: Brindisi

Classe: Archeologici di interesse culturale non verificato

Id cartarischio: 218586

c. Necropoli:

Località: Mass. Grande – Contrada Valesio

Descrizione: nei pressi di Masseria Grande e a nord del Canale Infocaciucci, nei pressi del perimetro orientale del circuito murario dell'insediamento indigeno, sono state segnalate numerose tombe di età messapica, alcune delle quali rinvenute ad opera di F. Ribezzo.

FONTI: PPTR– BURP

Bibliografia di Riferimento: De Ferrariis Galateus 1558, p. 73 ss; De Simone 1877, pp. 33-36; De Giorgi 1888, pp. 310-312; Ribezzo 1944, pp. 114-116; Marzano 1962, pp. 353-363; Marzano 1964, pp. 45-51; Parlangei 1964, pp. 23-28; Delli Ponti 1968, pp. 6-11; Pagliara 1967/68-1968/69, pp. 71-79; Marzano 1972, pp. 63-67; Travaglini 1973, pp. 9-30; Quilici, Quilici Gigli 1975, pp. 106-109; Lo Porto 1976, p. 140; Uggeri 1983, pp. 223, 265-281; Uggeri 1983, pp. 223, 265-281; D'Andria 1985, pp. 367-370; Boersma 1986, pp. 203-212; Boersma, Yntema 1987; Boersma 1990, pp. 57-108; Yntema 1990, pp. 167-186; Boersma 1991, pp. 11-19; Yntema 1991, pp. 139-207; Siciliano 1991, pp. 226-235; Lombardo 1992; Yntema 1993, pp. 49-70; Boersma, Burgers 1994, pp. 115-134; Boersma, Prins 1994, 303-326; Cocchiario 1994; Boersma 1995; Ceraudo 1997, pp. 39-54; Piccarreta, Ceraudo 2000, pp. 171-174, Tav. X; Cambi 2001, 363-390; Yntema 2001.

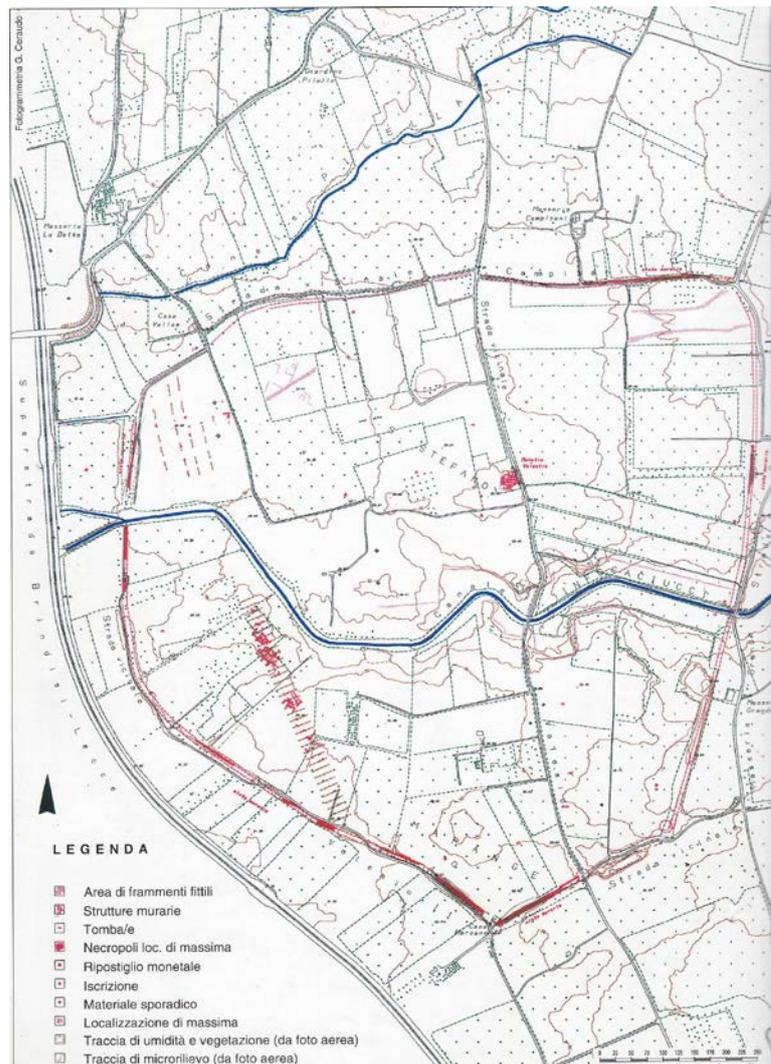


Figura 7. L'area Archeologica di Valesio (Piccarreta; Ceraudo, 2000. Tav X)

12. Località Masseria Pisciani

Provincia – Comune: Brindisi - Torchiarolo

Località: Masseria Pisciani

Descrizione: Segnalazioni relative a tombe

Fonte: BURP

13. Località Masseria Blasi

Sito: Villa Rustica

Provincia – Comune: Brindisi – Cellino San Marco

Complesso archeologico: Area frammenti fittili

Cronologia: Età romana (I-IV d.C.)

Descrizione area di pertinenza: Area di frammenti fittili relativa ad un insediamento di carattere produttivo residenziale di età romana. La superficie interessata dallo spargimento di ceramica è molto ampia (circa 18.000 mq) e presenta molto materiale litico da costruzione, molta ceramica comune e da mensa (prodotta localmente e d'importazione). La concentrazione dei reperti è compresa fra i 30 ed i 45 frammenti per m/q. sul campo è stata osservata la presenza di anfore africane da trasporto, TSCA, diversi frammenti di pietra lavica, grandi contenitori, reperti in vetro, ceramica da cucina, da fuoco e d'uso comune. L'insediamento è databile fra il I ed il IV d.C., tuttavia il forte sviluppo di età imperiale potrebbe aver compromesso la visibilità delle fasi precedenti. L'area di pertinenza del sito corrisponde all'area di massima concentrazione dei frammenti fittili relativi all'insediamento. L'area di dispersione del materiale, oltre a comprendere piccole strutture di servizio funzionali al corpo principale, può essere dilatata dalla presenza di sepolcreti.

Rif. bibliografici: Quilici, Quilici Gigli 1975, p. 117; Burgers 1998, pp. 161-169; Napolitano 2010, pp. 306-309.

14. Località Masseria La Mea

Sito: Insediamento rustico

Provincia – Comune: Brindisi – Cellino San Marco

Località: Mass. La Mea

Particella catastale: foglio 24.

Complesso archeologico: Area frammenti fittili

Cronologia: Età messapica (IV-III a.C.)

Rischio: medio/alto

Descrizione area di pertinenza: L'area è situata immediatamente a SW del moderno abitato di Cellino San Marco, a metà strada fra gli antichi insediamenti messapici di Valesio e Li Castelli di S. Pancrazio Salentino. Geologicamente l'area è dominata dalle calcareniti del Salento e, a causa dell'erosione, la roccia di base si trova molto prossima alla superficie del suolo raggiungendo una profondità spesso inferiore ai 50 cm. Documentato per la prima volta da Scarano-Catanzaro in occasione del rinvenimento di due tombe messapiche, l'unità Topografica 1665 fa parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Queste unità topografiche sono dominate da

frammenti di coppi di copertura, mentre i principali elementi diagnostici sono rappresentati da frammenti di Ceramica a Vernice Nera Apula associati a frammenti di ceramica da cucina di età ellenistica, anfore da trasporto, grandi contenitori (dolia) e pesi da telaio²².

Rif. bibliografici: Quilici, Quilici Gigli 1975, p. 115; Burgers 1998, pp. 161-169); Marchi 2000, pp. 1-12; Napolitano 2010, pp. 255-299.

a. **Sito:** Impianto Produttivo

Provincia – Comune: Brindisi – Cellino San Marco

Località Mass. La Mea

Particella catastale: foglio 24

Complesso archeologico: Fornace

Cronologia Età messapica

Descrizione area di pertinenza In loc. La Mea nel 1949 si rinvenne una fornace da vasaio che, da quanto risulta dall'analisi dell'edito, venne scavata e rilevata. La fornace, successivamente interrata per ragioni di conservazione, si trova in una piccola depressione morfologica. L'area annessa alla fornace corrisponde in buona parte all'area annessa.

Fonti: PUG – P.U.T.T./P.

Bibliografia di riferimento: Burgers 1998, pp. 161-169; Napolitano 2010, pp. 360-366.

b. **Stele funeraria**

Provincia – Comune: Brindisi – Cellino San Marco

Località: Masseria Mea

Particella catastale: foglio 23

Complesso archeologico: Stele Funeraria

Cronologia: Età romana

Descrizione area di pertinenza: a circa 2 km dal centro abitato, nei pressi della omonima masseria, è stata rinvenuta una stele funeraria di epoca romana. Si tratta di una stele di forma parallelepipedica, in pietra leccese, attualmente conservata nel Museo Provinciale "Sigismondo Castromediano" di Lecce, al n. 28 dell'inventario.

Fonti: PUG – P.U.T.T./P.

Bibliografia di riferimento: Burgers 1998, pp. 161-169; Napolitano 2010, pp. 360-366.

²² L'area annessa al sito deve essere valutata in relazione al contesto in cui si trova in quanto parte di un complesso insediamento composto da diverse concentrazioni di materiali dislocate in un'area ampia circa 6 ha. Poiché è ipotizzabile una relazione di tipo funzionale con le altre emergenze poste nelle vicinanze, queste ultime diventano, nell'insieme, area annessa del bene.

15. Chiesa della Madonna di Loreto

Provincia – Comune: Brindisi – San Pietro Vernotico

Località: Casino Radamessa

Complesso: Chiesa rupestre

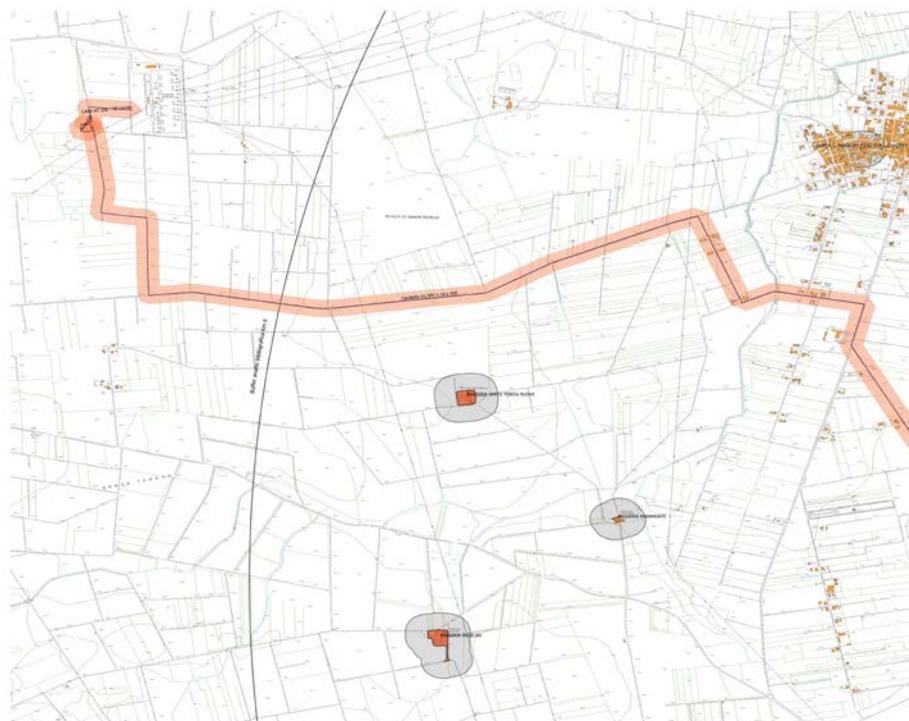
Cronologia: Età moderna (XVI -XVIII secolo)

Chiesetta campestre, a pianta quadrata e con copertura a tetto a spiovente, sormontata da una croce. L'ingresso, inquadrato in una cornice liscia, è chiuso mediante un cancello; al di sopra è un affresco in pessimo stato di conservazione. Adiacente alla chiesetta è un altro vano quadrato, a tetto piano, al quale si accede dalla chiesetta.



Figura 8. Chiesa della Madonna di Loreto.

Evidenze archeologiche individuate mediante ricognizione sistematica nei territori di Brindisi, San Pietro comunale di Brindisi (BR)²³.



²³ Si veda allegato (TAV. 2a, 2b e 2c).

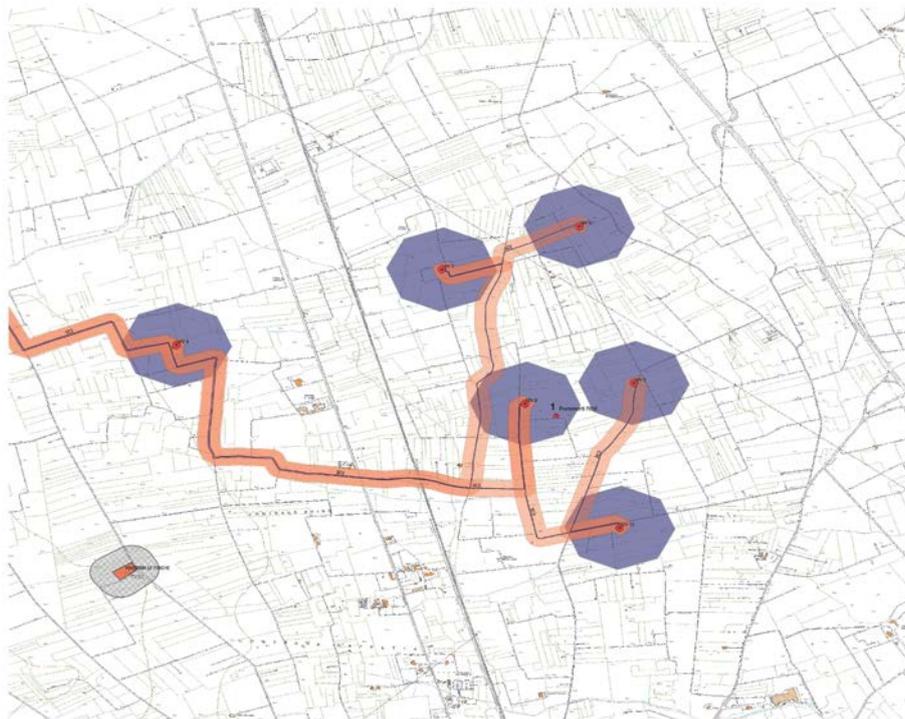


Figura 9. Tavv. 2a, 2b e 2c. Aree oggetto di ricognizione sistematica e rinvenimenti da ricognizione.

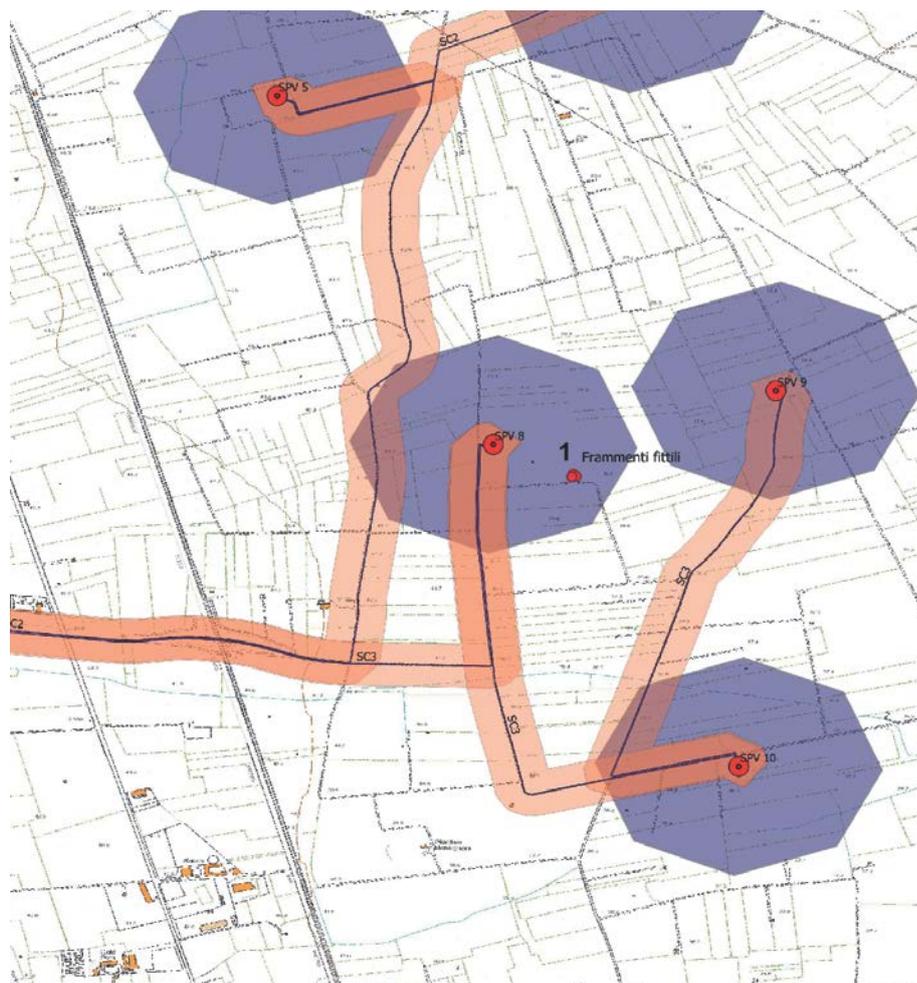


Figura 10. Particolare della Tav. 2c. Aerogeneratori 8 e 9 con la posizione dei frammenti rinvenuti in ricognizione (Scheda 1)

Relazione Finale

Carta del Rischio Archeologico – Comuni di Brindisi, San Pietro Vernotico e Cellino San Marco – wpd MURO s.r.l.

L'area oggetto di analisi, interessata dal progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico e delle relative opere e infrastrutture²⁴, corrisponde all'area di impianto delle torri eoliche, e al percorso del cavidotto che collega la centrale eolica alla stazione elettrica "Brindisi Cerrito". Tale connessione prevede la realizzazione di un cavidotto interrato a 30 kV tra le torri e la sottostazione Brindisi Cerrito. Il territorio analizzato è caratterizzato da aree incolte, coltivazioni a cereali, ulivi e vigneti. Gli ulivi denotano un'età abbastanza giovane, dovuta in modo preminente al fatto che gli impianti risalgono a non prima degli anni 50-60 del secolo scorso, dopo le bonifiche dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo (Istituito con R.D. n. 1742 del 14.4.1927) e nel cui Piano Comprensoriale di Bonifica del 01/07/2014 – si legge di vaste aree del comprensorio della piana Brindisina accorpate al consorzio tra gli anni 50 e 80 del XX secolo e bonificate mediante la sistemazione idraulica dei canali, ancora oggi visibili sul tessuto agrario.

L'area di impianto delle torri è perlopiù occupata da terreni incolti e seminativi e si caratterizza nei PRG Vigenti come Zona E-Agricola. Dal confronto della ricognizione estensiva effettuata con le cartografie relative all'uso del suolo (2011) si nota un degrado delle superfici coltivate. Numerosi sono i terreni prima occupati da vigneti e ora incolti o coltivati a cereali.

La scacchiera dell'uso del suolo restituisce ampie porzioni di territorio occupate da cereali soprattutto nell'area delle torri 1-4. I restanti aerogeneratori sono collocati, da progetto, in aree a seminati o incolto

Per ciò che concerne le notizie edite censite tramite ricerca bibliografica si riferiscono perlopiù a presenze archeologiche ampiamente documentate relative alle fasi di occupazione romana dell'*aeger brindisinum*. L'insediamento più importante è l'area Archeologica di Valesio a circa 2 km a E SE. Si segnalano, inoltre, Masseria Tramazzone (1500 m a N di SPV 6) con rinvenimenti dell'età del Bronzo; oltre la fascia dei 3 km Località Masseria Maimé, con i rinvenimenti che datano da età Preistorica, Preromana e Romana all'area di frequentazione attribuibile al Paleolitico identificata tra il Canale della Foggia e del Cimalo.

²⁴ Società proponente "wpd MURO s.r.l."

La maggior parte delle evidenze censite sono distanti dalle aree in cui è previsto l'impianto eolico e il relativo cavidotto di collegamento alla sottostazione elettrica "Brindisi Cerrito".

In nessun caso sono state segnalate evidenze già note da bibliografia all'interno dell'area dell'impianto fotovoltaico o direttamente interessate dal passaggio del cavidotto terrestre di collegamento tra impianto fotovoltaico e Stazione di trasformazione e consegna.

Rispetto alla presenza di assi di centuriazione romana, l'area indagata non presenta traccia da fotorestituzione o da attività di ricognizione

In generale si osserva che, per un raggio di almeno 1,5 Km dall' area d'intervento di wpd MURO S.R.L., non sono attestate evidenze archeologiche note da bibliografia tali da comportare oggettivi rischi per eventuali depositi archeologici sepolti.

Il territorio indagato presenta condizioni di visibilità variabili. Le condizioni di osservazione della superficie dei campi sono generalmente più che sufficienti. In molti casi la messa a dimora di piantagioni in tunnel di ortaggi consente di osservare i terreni la cui aratura è frequente e, soprattutto, profonda (aratro monovomere o trivomere).

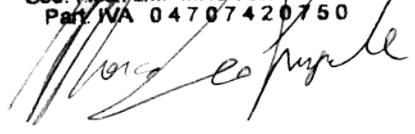
Di particolare rilievo la rete idrografica presente lungo alcune delle strade poderali, testimone anch'essa, delle opere di bonifica operate nei decenni successivi alla Legge Serpieri²⁵.

L'area analizzata attraverso l'indagine autoptica sul terreno, ha restituito in un solo caso alcuni frammenti di ceramica attribuibili alla frequentazione postmedievale dell'area (Scheda 1). Si tratta, nel complesso, di testimonianze connesse con il paesaggio rurale e la rete di insediamenti agricoli (masserie) che si sviluppano in questa zona in un periodo che va dal XVIII al XX secolo, ne sono testimoni Masseria Bardi Nuovi e Masseria Scorsonara di recente costruzione.

In conclusione si osserva che l'area oggetto di analisi, interessata dal progetto di realizzazione di un impianto eolico e delle relative opere e infrastrutture²⁶, non presenta evidenze archeologiche tali da essere considerate come testimonianza di depositi archeologici sepolti nell'area direttamente interessata dall'impianto e lungo il percorso del cavidotto sino alla sotto stazione elettrica "Brindisi Cerrito". In base all'analisi dei dati noti da bibliografia e all'integrazione con i risultati dell'indagine autoptica sul terreno, si può affermare che il fattore di rischio nel caso di interventi nel sottosuolo risulta **basso** anche in considerazione della matrice dei terreni riscontrati in ricognizione, si tratta, infatti, di terreni a matrice sabbioso argillosa inscise di depositi alluvionale che caratterizzano l'area geologica della piana brindisina.

²⁵ La quasi totalità dei terreni delle aree indagate è stata sottoposta ad attività di bonifica a metà degli anni 50 del XX secolo (Dati Consorzio di Bonifica dell'Arneo).

In base a queste osservazioni è possibile affermare che nelle aree di intervento previste dal progetto di WPD MURO S.R.L. il rischio archeologico è BASSO.

<p> dott. ANTONIO MANGIA ARCHEOLOGO Via tenuta Carolloni snc - Modugno (LE) cell. 338-3362537 Cod.Fisc. MNGNTN72E24E563Z P.IVA 04659350757</p>	<p>Dr. MARCO LEO IMPERIALE ARCHEOLOGO Via Trento, 166 - SURBO (LE) Tel. 349.0968103 Cod. Fisc. LMP MRC 75E22 E508H Part. IVA 04707420750</p> 
--	--

Bibliografia

- Bettelli 2002 Bettelli M., Tipologia e caratteristiche dell'insediamento nella media e tarda età del Bronzo, in *Italia meridionale e mondo miceneo. Ricerche su dinamiche di acculturazione e aspetti archeologici, con particolare riferimento ai versanti adriatico e ionico*, Firenze 2002, pp. 25, 42-43, 56.
- Boersma 1986 Boersma J. S., A Cantharus from Valesio, in *Enthousiasmes. Essays Presented to J. M. Hemelrijk*, Amsterdam 1986, pp. 203-212.
- Boersma 1990 Boersma J. S., Oria and Valesio. Dutch Archaeological Investigations in the Brindisi Region of Southern Italy, in *Kon. Nederl. Akademie van Wetenschappen*, LIII, 1990 pp. 57-108.
- Boersma 1991 Boersma J. S., Designing a Bath Building: the Plan of the Late-Roman Baths at Valesio, in *Stips votiva. Papers Presented to C.M. Stibbe*, Amsterdam 1991, pp. 11-19.
- Boersma 1995 Boersma J. S., *Mutatio Valentia. The Late Roman Baths at Valesio, Salento*, Amsterdam 1995.
- Boersma, Burgers 1994 Boersma J. S., Burgers G. J., Fortificazioni messapiche nel brindisino, in Marangio C., Nitti A. (a cura di), *Scritti di antichità in memoria di Benita Sciarra Barbaro*, Fasano (Br) 1994, pp. 115-134.
- Boersma, Prins 1994 Boersma J. S., Prins J., Valesio and the Mint of Brindisi, in *Studi di Antichità. Università di Lecce*, VII, 1994, pp. 303-326.
- Boersma, Yntema 1987 Boersma J. S., Yntema D., *Valesio. Storia di un insediamento apulo dall'età del Ferro all'epoca tardoromana*, Fasano 1987.
- Burgers 1998 Burgers G. J., *Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy*, Amsterdam – Gieben 1998.
- Cambi 2001 Cambi F., Calabria romana. Paesaggi agrari tardo-repubblicani nel territorio brindisino, in Lo Cascio E., Storchi Marino A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età*

- romana*. Atti del Convegno Internazionale (Napoli, febbraio 1997- giugno 1998), Bari 2001, pp. 363-390.
- Cambi-Terrenato 1994 Cambi F., Terrenato N., Introduzione all'Archeologia dei Paesaggi, Roma 1994
- Castagnoli 1958 Castagnoli F., Le ricerche sui resti della centuriazione, Roma 1958.
- Ceraudo 1997 Ceraudo G., Applicazioni di fotogrammetria finalizzata tra prese programmate e reperimento di voli storici: il caso di Valesio, in Studi di Antichità, X, 1997, pp. 39-54.
- Ceraudo 2014 Ceraudo G. (a cura di) Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia, Bologna 2014, pp. 219-229.
- Chiocci, Pompilio 1997 Chiocci F., Pompilio F., Osservazioni sulla centuriazione del Salento, in Guaitoli M. (a cura di), Metodologie di catalogazione dei beni archeologici, BACT 1.2, Lecce-Bari 1997, pp. 159-175.
- Chionna 1968 Chionna A., S. Vito dei Normanni e la sua civiltà rupestre, in *Chiese, cripte e insediamenti rupestri del territorio di S. Vito dei Normanni*, Mostra documentaria, Fasano 1968.
- Chionna 1972 Chionna A., Gli insediamenti rupestri del brindisino: problemi, in Quaderni Amm. Prov. Brindisi 1972, n. 6, 15.
- Cocchiaro 1987 Cocchiaro A., Latiano (Br). Masseria Asciuolo, Taras, VII, 1-2, 1987, 138-139.
- Cocchiaro 1991 Cocchiaro A., in Taras, XI, 2, 1990-91, pp. 227-228.
- Cocchiaro, 1991 Cocchiaro A., "La viabilità di età romana in Puglia", in : "*Viae publicae romanae*" - Leonardo De Luca, Roma, pp. 139-141
- Cocchiaro 1995 Cocchiaro A., Cerano-Campo di mare, in Taras, XV, I, 1995, p. 147, Tavv. LXVIII, n. 12; LXXI.
- Cocchiaro 1996 Cocchiaro A., San Vito dei Normanni (Brindisi), Castello, Taras, XVI, 1, 57-59.
- Cocchiaro 1998 Cocchiaro A., La ricerca archeologica in località Castello a S. Vito dei Normanni (1994-1995), in AA.VV., L'area archeologica in località Castello a San Vito dei Normanni. La ricerca come risorsa, Brindisi, 13-26.
- Cocchiaro, Marangio 2006 Cocchiaro A., Marangio C., Brindisi. Epigrafi di età romana dallo scavo di via Osanna, in *Epigraphica* 68, pp. 337-387.
- Compatangelo-Soussignan 2001 Compatangelo-Soussignan R., Modificazioni ambientali e sistemazioni territoriali nella Puglia romana, in Lo Cascio E., Storchi Marino A. (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, Bari 2001, pp. 285-294.
- Cremonesi 1977 Cremonesi G., Materiali protoappenninici di Muro Maurizio (Mesagne), Museo Archeol. Prov., Brindisi 1977, pp. 23-46.

- Cocchiaro 1994 Cocchiaro A., Tutela e conoscenza di Valesio, in Marangio C., Nitti A. (a cura di), Scritti di antichità in memoria di Benita Sciarra Bardaro, Fasano 1994.
- Cocchiaro 2010 Cocchiaro A, Brindisi - S. Pietro Vernotico (Brindisi). Siti archeologici rinvenuti lungo i tracciati di opere pubbliche, in Taras, Notiziario delle attività di tutela Gennaio 2004 – Dicembre 2005, n.s., I, 1-2, 2010.
- D'Andria 1985 D'Andria F., Documenti del commercio arcaico tra Ionio e Adriatico, in Magna Grecia, Epiro e Macedonia. Atti del XXIV Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1984, Napoli 1985, pp. 367-370.
- De Ferrariis Galateus De Ferrariis Galateus A., Liber de situ Iapygiae, Basilea 1558, p. 73 ss.
- De Castro, Carito 1999 De Castro A., Carito G., Le masserie dell'agro di Brindisi dal latifondo alla riforma fondiaria (A-L), 1999
- De Castro, Carito 1999 De Castro A., Carito G., Le masserie dell'agro di Brindisi dal latifondo alla riforma fondiaria (M-Z), 1999
- De Giorgi 1888 De Giorgi C., La provincia di Lecce. Bozzetti di viaggio, Lecce 1888, II, pp. 310-312.
- De Giorgi 1915 De Giorgi C., Le Anticaglie. Muro Maurizio ed il Limitone dei Greci presso Mesagne, in Rivista Storica Salentina, 1-2, X, 1915, pp. 1-2, 5-19.
- De mitri 2010 De Mitri C., Inanissima Pars Italiae. Dinamiche Insediative Nella Penisola Salentina in Età Romana, BAR Int. S. 2161, Oxford 2010.
- De Simone 1877 De Simone L. G., Note japigo-messapiche, Torino 1877, pp. 33-36.
- Delli Ponti 1968 Delli Ponti G., Carta archeologica F. 204 (Lecce), Firenze 1968, pp. 6-11.
- Gambardella 1927 Gambardella E., Cellino San Marco: Brevi cenni storici, Fasano 1927.
- Laganara Fabiano 1975 Laganara Fabiano C. A., Evidenze strutturali nella copertura a cupola di alcuni esempi altomedievali nel territorio di Brindisi, in Bollettino d'arte, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico, 5, Ser. 60, 1975, pp. 82-87.
- Lepore 1999 Lepore G., San Miserino presso San Donaci (BR), in Pergola P., Barbini P. M., (a cura di), Alle origini della parrocchia rurale, Atti della giornata tematica dei seminari di Archeologia cristiana (19 marzo 1998), Roma 1999, pp. 250-259.
- Lo Porto 1963 Lo Porto F. G., La tomba di Cellino San Marco e l'inizio della civiltà del Bronzo in Puglia, in Bullettino di paletnologia italiana, 71-72, Roma 1963, pp. 191-225.

- Lo Porto 1976 Lo Porto F. G., Baletium in Stillwell R., MacDonald W. L. (a cura di), *The Princeton Encyclopedia of Classical Sites*, Princeton 1976, p. 140.
- Lombardo 1992 Lombardo M., *I Messapi e la Messapia nelle fonti letterarie greche e latine*, Galatina 1992.
- Marangio 1973 Marangio C., *San Miserino. Villa romana e chiesa paleocristiana*, in Uggeri G. (a cura di), *Notiziario Topografico Salentino, Archivio Storico Pugliese*, XXVI, 1973, pp. 311–312.
- Marchi 2000 Marchi S., *L'edificio di San Miserino (San Donaci – BR), Aspetti storici ed architettonici*, in *Brundisii Res*, 2000, XXIII, pp. 83-129.
- Marzano 1962 Marzano G., *Rinvenimenti a Valesio: elementi e frammenti architettonici di templi*, in *Studi Salentini*, XIV, 1962, pp. 354-363.
- Marzano 1964 Marzano G., *Di un tesoro di monete greche e di un santuario a Valesio*, in *RivStBrindisi*, I, 1964, pp. 45-51.
- Marzano 1972 Marzano G., *Ulteriori novità a Valesio*, in *Ricerche e Studi*, VI, 1972, pp. 63-67.
- Matichecchia 1997 Matichecchia G., *Il tempietto di S. Miserino nel territorio di San Donaci*, Mesagne 1997.
- Napolitano 2010 Napolitano C., *Carta Archeologica del territorio comunale di Cellino San Marco (BR)*, in *Piano Urbanistico Generale (20.01.2010)*, Tav. 11, pp. 241-474.
- Pagliara 1969 Pagliara C., *Iscrizioni funerarie da Valesium*, in *Annali dell'Università degli studi di Lecce*, IV, 1969, pp. 71–79.
- Pancrazzi 1979 Pancrazzi O., *L'insediamento del Bronzo*, in *Cavallino*, Galatina 1979, pp. 239-282.
- Parlangeli 1964 Parlangeli O., *Nuova iscrizione messapica di Valesio*, in *Ricerche e Studi*, I, 1964, pp. 23–28.
- Piccarreta, Ceraudo
2000 Piccarreta F., Ceraudo G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000, pp. 171-174, Tav. X.
- Quilici, Quilici Gigli 1975 Quilici L, Quilici Gigli S., *Repertorio Beni Culturali Archeologici della Provincia di Brindisi*, Fasano 1975, pp. 104, 106-109.
- Radke 1955 Radke G, *Valetium*, in *RE, Vili*, I, 1955, pp. 260-262.
- Ribezzo 1944 Ribezzo F., *Nuove ricerche per il CIM*, Roma 1944, pp. 114-116.
- Semeraro 1997 Semeraro G., *San Vito dei Normanni (Brindisi), località Castello*, *Taras*, XVII, 1, 58-61.
- Semeraro 1998a Semeraro G., *Scavi a san Vito dei Normanni (1996)*, in *AA.VV., L'area archeologica in località Castello a San Vito dei Normanni. La ricerca come risorsa*, Brindisi, 26-37.

- Semeraro 1998b Semeraro G., San Vito dei Normanni (Brindisi), località Castello, Taras, XVIII, 1, 63-65.
- Semeraro 1999 Semeraro G., San Vito dei Normanni (Brindisi), località Castello, Taras, XIX, 1, 5-6.
- Semeraro 2000 Semeraro G., San Vito dei Normanni (Brindisi), località Castello, Taras, XX, 1-2, 70-72.
- Semeraro 2003 Semeraro G., San Vito dei Normanni (Brindisi), in M. Guaitoli 2003 (a cura di), *Lo sguardo di Icaro*, Roma, 320-322.
- Semeraro 2005 Semeraro G., *L'insediamento arcaico sulla collina del Castello di Alceste a S. Vito dei Normanni*, Lecce 2005.
- Siciliano 1991 Siciliano A., *Le zecche della Messapia*, in *Atti del XXX Convegno di Studi Magna Grecia*, Taranto 1990, Napoli 1991, pp. 226-235.
- Stranieri 1997 Stranieri G., *Il limitone dei greci. I rapporti tra Bizantini e Longobardi nel Salento*, *Quaderni Archeo. Periodico di cultura a cura dell'Archeoclub di Manduria*, II, 1997, pp. 21-46.
- Stranieri 2000 Stranieri G., *Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantino-longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "limitone dei greci"*, in *Archeologia Medievale*, XXVII, 2000, pp. 333-355.
- Teofilato 1947 Teofilato C., *Confine longobardo in Terra d'Otranto e Morgincap francavillese nel secolo VIII*, *Libera Voce*, V, Lecce, pp. 20-22, (ora in *Miscellanea salentina per le nozze di M. Congedo e L. Lazzari*, Galatina 1970, 5-10).
- Travaglini 1973 Travaglini A., *Tesoretti monetali da Valesio*, Istituto Italiano di Numismatica, *Annali*, XX, 1973, pp. 9-30.
- Uggeri 1975 Uggeri G., *La viabilità preromana della Messapia*, in *Ricerche e Studi*, VIII, Brindisi 1975.
- Uggeri 1977 Uggeri G., *La via Traiana Calabra*, in *Ricerche e Studi*, X, Brindisi 1977.
- Uggeri 1978 Uggeri G., *Notiziario topografico pugliese. Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei Beni Culturali*, Brindisi 1978.
- Uggeri 1983 Uggeri G., *La viabilità romana nel Salento*, in *Testi e Monumenti*, IV, Mesagne 1983, pp. 263-281.
- Uggeri 1998 Uggeri G., *La viabilità del territorio brindisino del sistema stradale romano*, in *Il territorio Brindisino*, Galatina 1998.
- Valchera, De Luca 2014 Valchera A., De Luca F., *La penisola salentina: elementi di discontinuità nelle dinamiche di sfruttamento del territorio in età messapica e in età romana*, in Bonini G., Visentin C. (a cura di), *Paesaggi in trasformazione. Teorie e pratiche della ricerca a cinquant'anni dalla "Storia del paesaggio agrario italiano" di Emilio Sereni*. Convegno Internazionale - La storia del paesaggio agrario

italiano di Emilio Sereni cinquant'anni dopo (10-12 novembre 2011), Gattatico (Re) 2014, pp. 515-520.

Yntema 1990

Yntema D., A Specific Group of Black-gloss Ware Excavated at Valesio. The HFR Group and Its Connections, in *Studi di Antichità*, VI, 1990, pp. 167-186.

Yntema 1991

Yntema D., Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la Romanizzazione, in *Atti del XXX Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1990, Napoli 1991, pp. 139-207.

Yntema 1993

Yntema D., The Settlement of Valesio, Southern Italy: Final Report on the Field Survey, in *BaBesch*, LXVIII, 1993, pp. 49-70.

Yntema 2001

Yntema D. G., Pre-Roman Valesio. Excavations of the Amsterdam Free University at Valesio, Province of Brindisi, Southern Italy, Vol. I: The Pottery, Amsterdam 2001.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
METODOLOGIA DI RICERCA	7
CARTA ARCHEOLOGICA	15
SCHEDE	20
EVIDENZE ARCHEOLOGICHE INDIVIDUATE MEDIANTE RICOGNIZIONE SISTEMATICA NEI TERRITORI DI BRINDISI, SAN PETRO COMUNALE DI BRINDISI (BR).....	29
RELAZIONE FINALE.....	32
SOMMARIO	41
FOTO RICOGNIZIONE	42

FOTO RICOGNIZIONE

Cavidotto da impianto a Stazione Elettrica
Brindisi Cerrito



IMG_3050_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3051_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3052_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3053_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3054_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3055_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3056_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3057_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3058_Strada per Bardi Nuovi_SP 79.JPG



IMG_3059_SP 79_Strada Comunale 23.JPG



IMG_3060_SP 79_Strada Comunale 23.JPG



IMG_3061_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena.JPG



IMG_3062_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena.JPG



IMG_3063_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena.JPG



IMG_3064_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena.JPG



IMG_3065_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena.JPG



IMG_3066_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena_PONTE.JPG



IMG_3067_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena_PONTE.JPG



IMG_3068_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena_PONTE.JPG



IMG_3069_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena.JPG



IMG_3070_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena_BOSCO COLEMI_Tuturano.JPG



IMG_3071_Strada Comunale 23_Strada Poderale Santa Filomena_BOSCO COLEMI_Tuturano.JPG



IMG_3072_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3073_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3074_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3075_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3076_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3077_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3078_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3079_Strada Poderale Santa Filomena_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3080_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3081_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3082_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3083_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3084_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3085_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3086_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3087_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3088_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3089_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3090_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3091_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3092_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3093_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3094_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3095_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3098_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3099_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3100_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3101_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3102_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3103_Strada Comunale 54.JPG



IMG_3104_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3105_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3107_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3108_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3109_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3110_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3126_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



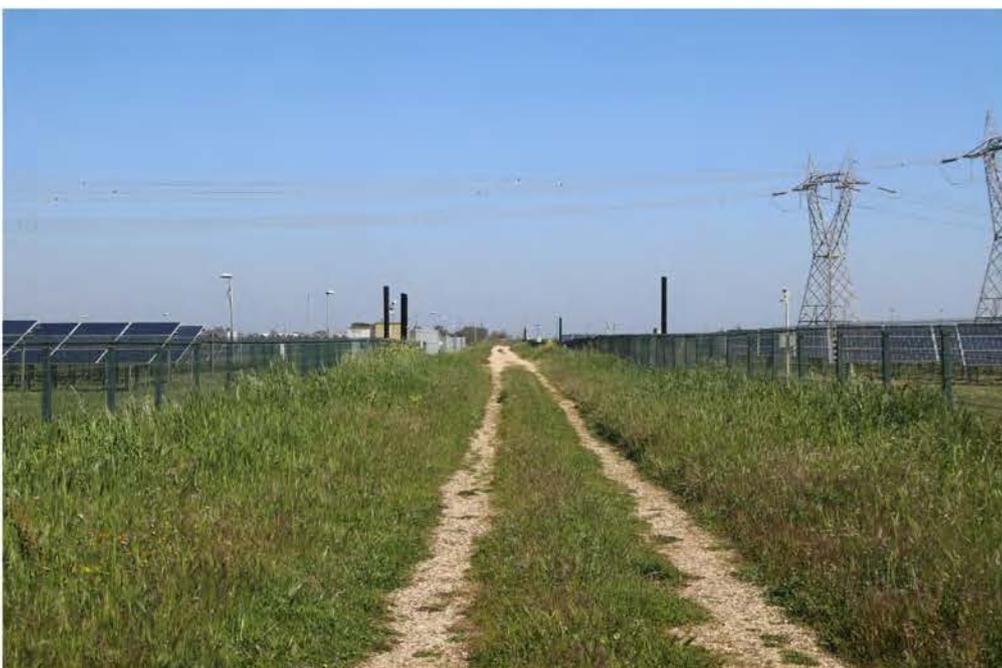
IMG_3127_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3128_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3129_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3130_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3131_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3132_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3133_Strada Comunale 54_accesso SSE.JPG



IMG_3134_area SSE.JPG



IMG_3135_area SSE (1).JPG



IMG_3135_area SSE (10).JPG



IMG_3135_area SSE (11).JPG



IMG_3135_area SSE (2).JPG



IMG_3135_area SSE (3).JPG



IMG_3135_area SSE (4).JPG



IMG_3135_area SSE (5).JPG



IMG_3135_area SSE (6).JPG



IMG_3135_area SSE (7).JPG



IMG_3135_area SSE (8).JPG



IMG_3135_area SSE (9).JPG

Ingresso cavidotto su SPV1 e area piazzola



IMG_2843_001_SPV 01_ACCESO E AEREA PIAZZOLA.JPG



IMG_2844_SPV 01_ACCESO E AEREA PIAZZOLA.JPG



IMG_2845_SPV 01_ACCESO E AEREA PIAZZOLA.JPG



IMG_2846_SPV 01_ACCESO E AEREA PIAZZOLA.JPG



IMG_2847_SPV 01_ACCESO E AEREA PIAZZOLA.JPG



IMG_2848_SPV 01_ACCESO E AEREA PIAZZOLA.JPG



IMG_2849_Strada per Bardi Nuovi.JPG



IMG_2850_ACCESO A CAVIDOTTO DA STRADA BARDI NUOVI.JPG



IMG_2851_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2852_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2853_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2854_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2855_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2856_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2857_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2858_CAVIDOTTO DA SPV 01 A SPV02.JPG



IMG_2859_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 02.JPG



IMG_2860_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 02.JPG



IMG_2861_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 02.JPG



IMG_2862_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 02.JPG



IMG_2863_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 02.JPG



IMG_2864.JPG



IMG_2865.JPG



IMG_2866.JPG



IMG_2867.JPG



IMG_2868.JPG



IMG_2869.JPG



IMG_2870.JPG



IMG_2871.JPG



IMG_2872_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2873_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2874_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2875_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2876_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2877_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2881_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2882_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2883_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2884_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2885_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2886_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2887_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2888_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2889_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2890_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2891_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2892_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2893_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2894_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2895_CAVIDOTTO DA SPV 03 A SPV 04.JPG



IMG_2896.JPG



IMG_2897.JPG



IMG_2898.JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (1).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (10).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (11).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (12).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (13).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (14).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (15).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (16).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (17).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (18).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (19).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (2).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (20).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (21).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (22).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23).JPG



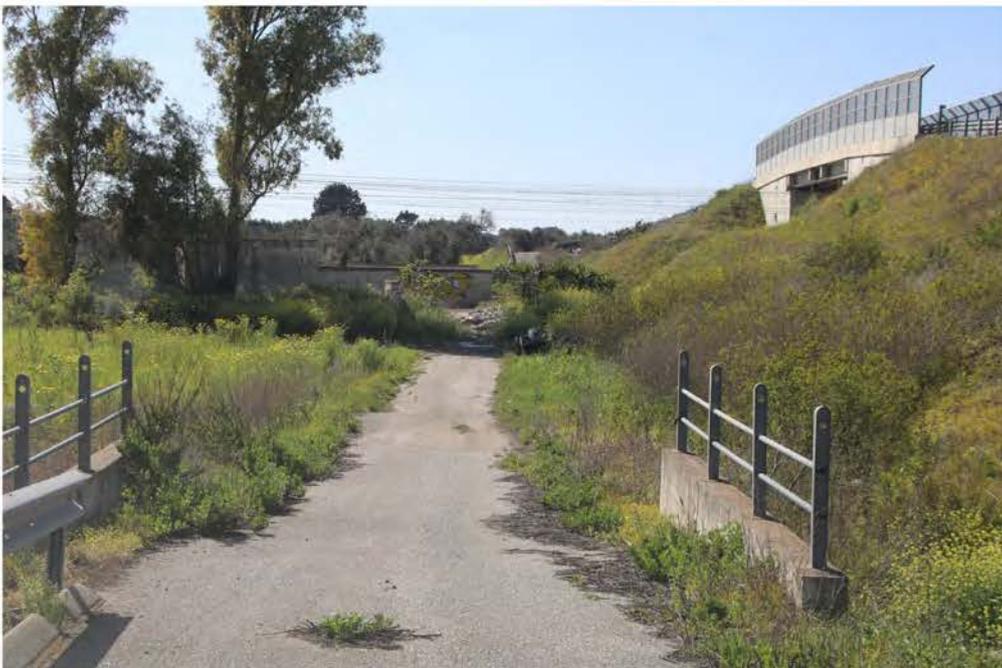
IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23A).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23B).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23C).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23D).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23E).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (23F).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (24).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (25).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (26).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (27).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (28).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (29).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (3).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (30).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (31).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (32).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (33).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (34).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (35).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (36).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (37).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (38).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (39).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (4).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (40).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (41).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (5).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (6).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (7).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (8).JPG



IMG_2899_CAVIDOTTO SA SPV 04 A SPV 05 (9).JPG



IMG_2941_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 05.JPG



IMG_2942_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 05.JPG



IMG_2943_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 05.JPG



IMG_2944_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 05.JPG



IMG_2945_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 05.JPG



IMG_2947_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 05.JPG



IMG_2951_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 06_CANALE BORDO STRADA.JPG



IMG_2952_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2953_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2954_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2955_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2956_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2957_ACCESSO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2958_ACCESSO E AREA PIAZZOLA SPV 06.JPG



IMG_2959_ACCESSO E AREA PIAZZOLA SPV 06_POZZO.JPG



IMG_2969_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 07.JPG



IMG_2970_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 07.JPG



IMG_2971_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 07.JPG



IMG_2972_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 07_MASS TRAMAZZONELLO.JPG



IMG_2973_ACCESO E AEREA PIAZZOLA SPV 07_MASSERIA TRAMAZZONELLO.JPG



IMG_2979.JPG



IMG_2980.JPG



IMG_2981.JPG



IMG_2982.JPG



IMG_2983.JPG



IMG_2984.JPG



IMG_2991.JPG



IMG_2992.JPG



IMG_2993.JPG



IMG_2994.JPG



IMG_2995.JPG



IMG_2996_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_2997_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_2998_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_2999_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_3000_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_3001_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_3002_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 8.JPG



IMG_3014_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 09.JPG



IMG_3015_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 09.JPG



IMG_3016_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 09.JPG



IMG_3017_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 09.JPG



IMG_3018_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 09.JPG



IMG_3003_CAVIDOTTO DA FOTO 3003 A SPV 10.JPG



IMG_3004_CAVIDOTTO DA FOTO 3003 A SPV 10.JPG



IMG_3005_CAVIDOTTO DA FOTO 3003 A SPV 10.JPG



IMG_3006_CAVIDOTTO DA FOTO 3003 A SPV 10.JPG



IMG_3007_CAVIDOTTO DA FOTO 3003 A SPV 10.JPG



IMG_3008_CAVIDOTTO DA FOTO 3003 A SPV 10.JPG



IMG_3009_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 10.JPG



IMG_3010_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 10.JPG



IMG_3011_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 10.JPG



IMG_3012_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 10.JPG



IMG_3013_ACCESO E AREA PIAZZOLA SPV 10.JPG